

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre 12
Trimestre 6
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative presso
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 6

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esecutivi i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

PER L'ANNO 1884

Il nostro giornale, il più a buon mercato tra quelli che si pubblicano nella nostra Provincia, sta per entrare nel secondo anno di sua età.

L'appoggio fin qui ottenuto dai molti amici lo incoraggiano a continuare nella via intrapresa senza badare a spese ed a noie, che non mancano mai nella vita dei pubblicisti.

Il Friuli, dunque, apre l'abbonamento per l'anno 1884 alle solite condizioni segnate in testa al giornale.

A tutti gli abbonati, vecchi e nuovi, verrà mandato in regalo un magnifico *Calendario da gabinetto* per il nuovo anno, appositamente stampato e cromolitografato.

Dopo finita l'appendice in corso, noi daremo mano alla pubblicazione di altre non meno interessanti di quelle fin qui pubblicate.

In somma senza dilungarci in inutili promesse, noi faremo il possibile per rendere soddisfatti i nostri lettori che vorranno senza dubbio continuarci il loro benigno appoggio.

IL PREZZO DELLA CORDA

Il nostro giornale, quando ebbe luogo a Udine il processo contro Giordani e Ragosa, ebbe a pubblicare la nota delle spese occorse per l'esecuzione del giovane martire triestino.

In essa era compresa anche quella per la corda.

La Direzione del *Fascio* ha restituito ora al governo austriaco il prezzo della corda, di tutte le impiccagioni fatte eseguire dall'Austria, durante l'occupazione del suolo italiano.

Ecco la nobilissima lettera con la quale la Direzione e Redazione del *Fascio* ha spedito al conte Taaffe, presidente del ministero austro-ungarico, il danaro raccolto:

Roma, 16 dicembre 1883.

Al signor conte TAARFE
Ministro dell'Impero Austro-Ungarico
Vienna.

Signore,

Allorché la catastrofe d'Ischia seminò di cadaveri e macerie quell'isola sventurata, fra i soccorsi fraterni che l'Europa commossa inviò allora ai superstiti del terribile disastro, farvi echeggiare l'obolo del popolo austro-unga-

rico e del governo che ad esso presiede.

Se non che viva e fresca era tuttavia nell'animo degli italiani la ferita nazionale per la esecuzione di Guglielmo Oberdan — esecuzione che rievocava ai loro occhi tutta la santa catena del martirio italiano nella lotta secolare contro il dominio austriaco.

E a renderla ancora più dolorosa si aggiunse la pubblicazione della nota delle spese incontrate per l'impiccagione di Oberdan, spese richieste dal governo austriaco alla desolata famiglia del povero martire, così come già nel 1849 il generale Hainau aveva fatto pagare ai Municipi di Brescia e di Milano il prezzo delle corde con cui alla testa del 28° fanteria austriaca flagellò a sangue la nuda schiena delle donne lombarde.

Fu allora che a noi parve come un recare oltraggio alla sacra memoria di quei martiri lo accettare, fosse anche per generoso intento, quella parte di denaro, uscito dagli scrigni del governo austriaco, che potesse per avventura rappresentare quell'altra dallo stesso governo incassata per prezzo di quelle corde e di quel capestro.

Epperò fu aperta dal giornale *il Fascio della Democrazia* una sottoscrizione popolare nazionale a 5 centesimi con l'intendimento di rinviare al governo austriaco quella parte di danaro che, grondante di sangue italiano, non potrebbe essere, nemmeno a titolo di pie-tosi uffici raccolti, senza vergogna, da mani italiane.

Pochi giorni bastarono per coprire non solo, ma per sorpassare la cifra bisognevole, sicché fummo costretti a chiudere subito la sottoscrizione.

In adempimento pertanto del mandato ricevuto dai 35 mila sottoscrittori e ricorrendo appunto in questi giorni il primo anniversario del giovane martire triestino, noi vi rimettiamo qui acclusa in tanti biglietti della Banca Nazionale, la cifra di lire 1280 così computate.

Per altrettante fatte pagare ai Municipi di Brescia e di Milano a titolo di rimborso del prezzo delle corde scupate onde flagellare la schiena alle donne lombarde L. 1062.40

Per altrettante fatte pagare alla madre del triestino Oberdan a titolo di rimborso di spese per il capestro e per la indennità al carnefice onde strangolare il di lei figlio Guglielmo » 187.60

Interessi legali su detta cifra dal dì in cui venne dal governo austriaco versato l'obolo ai danneggiati d'Ischia » 30.00

Totale L. 1280.00

La qual somma rimettiamo a voi, signore, come colui al quale, reggendo il ministero degli interni, riuscirà agevole cosa il versarla in quel ramo dell'amministrazione imperiale cui spetta la direzione delle spese carcerarie e di polizia nelle provincie italiane sotto il dominio austriaco.

E in pari tempo ci facciamo un dovere di rimettarvi, per nostro discarico, in più raccomandato, le 35 mila firme pubblicate nel nostro giornale.

Sarebbe superfluo aggiungere, o signore, che questa restituzione, nel modo con cui è fatta e per gli intendimenti con cui la sottoscrizione venne aperta e compiuta non può alterare per nulla il sentimento di viva riconoscenza con cui il popolo italiano ha ricevuto l'obolo generoso del popolo austro-ungarico nella dolorosa circostanza della catastrofe d'Ischia.

Vogliate credermi, o signore, con i sensi della più perfetta osservanza

per la direzione del giornale

Il *Fascio della Democrazia*

Odoardo Pantano.

L'azione del governo in Romagna

Perché si giudichi degli uomini imparziali di ogni parte politica; quel che valgono i commenti politici di vari giornali ministeriali e come si travesti tutto a vantaggio della propria causa

attribuendo altrui sognate violenze di intenzioni e di parole, pubblichiamo intanto il discorso pronunziato l'altro giorno alla Camera dall'on. Baccarini desumendolo dal rendiconto ufficiale:

Presidente. Spese per la sicurezza pubblica. — Capitolo 31. Servizio segreto, lire 525.000.

Su questo capitolo la facoltà di parlare l'on. Baccarini.

Baccarini. Nel mese di giugno o di luglio che fosse, del corrente anno, quando discutevasi il bilancio di definitiva previsione del ministero dell'interno, io ebbi a fare una raccomandazione all'onorevole ministro affinché vedesse modo di tutelare efficacemente la sicurezza pubblica, specialmente nel circondario di Faenza, provincia di Ravenna che fa parte del mio collegio. Ora io sono dispiaciuto di dover parlare di nuovo sul medesimo argomento, non per trarre ragione alcuna di opposizione poichè su questo argomento io non parlò come uomo di partito, ma per portare qui le impressioni ed il giudizio degli uomini più calmi degli opposti partiti della mia regione. Ed il giudizio e l'opinione di codesti uomini calmi di tutti i partiti del mio paese si è che l'azione del governo oramai in Romagna e più specialmente nella provincia di Ravenna, si svolge sempre più così accentratamente disordinata e confusa, da fare, con grave dolore, ingenerare la persuasione che di troppo si ecceda il segno della giustizia ogni volta che si tratta di fatti d'indole politica, mentre non lo si raggiunge quando si tratta semplicemente della tutela dei beni e delle persone.

Io non voglio ora rientrare nel merito dei fatti cui fu accennato nella seduta del 7 corrente dagli onorevoli Aveni e Costa. Non è questo l'intendimento mio; tanto più poi che l'on. Aveni mi pare facesse riserva di risolvere la questione generale delle condizioni politiche della Romagna; io quindi aspetterò quell'occasione, e vedrò quello che mi convenga di fare nell'interesse generale della sicurezza pubblica, e nell'interesse speciale del mio collegio.

Ma io però non posso lasciare la Camera e l'onorevole ministro dell'interno, sotto la impressione, non dirò di accuse generali, ma di osservazioni troppo generiche, e mi sento costretto a ricordare alcuni fatti che sono della massima precisione e semplicità, e che si riferiscono tutti al modo come si esercita la tutela dei beni e delle persone.

Mese di luglio 1881; ricatto del signor Archi Giacomo, ricco possidente di Faenza, mentre recavasi in un suo podere di Villa Sant'Andrea; ricatto 3000 lire. Novembre 1881, ricatto di Borghesi Sebastiano di Faenza, con invasione del suo casale di campagna in Villa Ronco; dalle undici pomeridiane alle quattro del mattino, una ventina di malandrini gozzovigliano nel suo casale, finché viene portato il prezzo del riscatto stabilito in 3000 lire. Estate del 1882; ricatto di Solieri Domenico con frimento; riscatto nella somma di 8000 lire 2 novembre 1882; ricatto della signora Tonelli Rosina vedova Balanti in una sua villa su quel di Faenza ricatto commesso da venti malandrini, con ferimento d'un agente di campagna che tentò di opporre resistenza; riscatto 2400 lire. Giugno 1883 ore dieci e mezzo antimeridiana, ricatto di Martini Luigi in villa Rivalta a tre chilometri da Faenza; riscatto lire 10.000. Novembre 1883; ricatto di un tal Montanari, in quel di Bagnacavallo.

Di questo non mi sono procurato i particolari, e per conseguenza non so dire nulla di preciso sulle risultanze finali.

Ora, i fatti narrati avrebbero perduto grandemente la loro importanza e gravità, se disgraziatamente non ci fosse una circostanza che pare a me quasi più grave dei fatti medesimi. La circostanza è che, per questi fatti avvenuti in luoghi popolatissimi, a un passo da città di venti o trentamila anime, in due anni, la sicurezza pubblica non è riuscita a scoprire uno solo dei colpevoli, quasi nemmeno indiziari.

Io non accuso l'onorevole ministro dell'interno di non aver dato tutte le disposizioni che avrà credute migliori. Depressi ministro dell'interno. Non ci mancherebbe altro! (Si ride).

Baccarini. Io ho raccontato dei fatti; e dopo averli raccontati soggiungo che non si riesce, in due anni, a saper nulla di nulla. Ho detto più sopra che di tanto si eccede il limite della giustizia in fatti di indole politica, di quanto si resta indietro in fatti che concernono la tutela delle persone e dei beni; per quel che si riferisce alla seconda parte, ho narrato i fatti principali, tralasciando le grassazioni che sono quasi settimanali ora in un luogo ora in un altro; poichè anche in questa grave faccenda dirò, de minimis non curat praetor.

Bisogna ora che soggiunga qualche cosa per mostrare all'onorevole ministro dell'interno che veramente si eccede, specialmente da qualche tempo, relativamente a questioni politiche in cui entrano anche i partiti estralegali, coll'azione disordinata, inconsiderata della polizia politica.

Voi avete udito, o signori, i racconti dei fatti accaduti a Cesena, a Forlì, a Ravigliano, a Lodi, a Faenza.

Io non voglio fare considerazioni in merito né in un senso né in un altro; ma non posso tacere d'essere rimasto sorpreso che non si sia accennata, quando si discusse del fatto gravissimo di Forlì (fatto gravissimo, dico, perchè mi pare sempre tale, quando, per qualunque ragione o diritto si deve far pagare la pena d'una colpa agli innocenti), questa considerazione; che cioè, ed è questo un sintomo del disordine dell'amministrazione, non si riesce a sapere a chi spetti la responsabilità degli ordini dati. E ciò è tanto vero che, nel caso speciale, un generale e un prefetto, presenti al fatto, hanno declinato con lettere pubbliche la responsabilità di ordini, che pure furono eseguiti, a danno di una folla inerme. (Sensò).

E io avrei desiderato di sapere a chi l'onorevole ministro dell'interno crede di potere attribuire la responsabilità dei fatti in questione, poichè evidentemente non è lui, che personalmente ha dati quegli ordini.

Detto questo, voglio raccontare alla Camera due fattelli molto gravi, non però che per le conseguenze, poichè nulla accadde, ed è anzi questa forse la ragione, per cui non se ne è punto parlato. Che se qualche morto o qualche ferito ci fosse stato, tutta l'Italia li avrebbe tosto saputi.

Questi due fattelli io amo di raccontarli, perchè mi paiono la dimostrazione evidente della azione disordinata e scorretta dell'amministrazione di sicurezza pubblica.

Il 17 settembre di ogni anno ricorre nella mia piccola città di Russi una festività, una di quelle feste tradizionali, le quali sono in una volta un divertimento e un interesse locale.

E questa festa ha un'appendice nel giorno successivo.

Orbene, la società operaia di mutuo soccorso, notate bene, società non politica, stabilisce di festeggiare nel lunedì 18 settembre il suo ventennio. Aggiungo che questa società, in vent'anni che esiste, ha risparmiato ventimila lire, e questo basta a dare una garanzia che essa non ha alcun scopo politico perchè altrimenti da un pezzo che sarebbe morta, e certamente non avrebbe risparmiato di quella festa.

Le come amo di convincere la Camera che questa società non ha alcun scopo politico, dirò anche per festeggiare appunto il ventesimo anniversario della sua fondazione, si rivolse a me, domandando di fare ottenere da S. M. il Re un premio per una lotteria di beneficenza a favore dei soci più poveri; e infatti il primo premio della lotteria, che fu fatto, era stato donato da Sua Maestà.

Aggiungo che il presidente della Società è il segretario comunale; che fanno parte di essa, dalla prima all'ultima, tutte le autorità comunali e provinciali del paese, moderati e progressisti, repubblicani senza distinzione alcuna; che in essa società predomina l'elemento degli uomini di età, e non di giovanotti.

Questa società di mutuo soccorso aveva stabilito di rinnovare in quel giorno la sua bandiera. Nei piccoli paesi, si sa bene, ogni piccola cosa assume una grande importanza; quindi, tanto per fare qualche cosa che completasse il divertimento, fu pensato di addobbare le strade, come si suole far sempre.

Per fare l'addobbo, i soci si rivolgono

al municipio di Ravenna e a quello di Faenza, domandando a prestito una parte dei parati che tengono in magazzino, e che servono da diecine d'anni per tutte le feste di quelle città.

Il municipio di Ravenna manda alla Società operaia di Russi non so quanti penconi, stendardi, oriframmi, ecc.; il municipio di Faenza manda anch'esso bandieruole, e via dicendo.

E bene notare che questi oriframmi, questi pennoni, queste bandieruole non sono multicolori; sono d'un colore solo, bianco, rosso, verde, turchino, giallo.

Si addobba dunque la strada principale il giorno 17 per la festa, alla quale accorrono numerosissimi cittadini dalle vicine città di Romagna e l'addobbo fatto per quel giorno, rimane per continuare la festa il giorno dopo. Passa tutto il giorno 17 colla massima tranquillità; nessuno della popolazione, né della forza pubblica, pensa a vedere che, colorati sian i pennoni o le bandiere; è una cosa abituale, ripetuta le cento volte.

Il giorno dopo ricorre, come ho detto, la festa per l'inaugurazione della bandiera della società con un discorso letto dal presidente, che è il segretario comunale, e tutto procede ancora colla massima tranquillità. Ebbene, che è, che non è, quaranta o cinquanta tra guardie e carabinieri arrivano da Ravenna e s'impadronisce che sta in riserva, pronta a partire, una compagnia di linea.

Notate, o signori, che per quella piccola città, un fatto di tale natura è tanto nuovo quanto l'averla messa in stato d'assedio. Si domandano tutti la ragione di tanto apparato di forze, ma nessuno sa dirlo. Intanto si va all'inaugurazione della bandiera; non accade nulla, poichè non è lì che leggere, come ho detto, un discorso, discorso della massima semplicità e che si riferisce all'ordinamento interno della società in questione. Gli agenti dell'autorità sono lì presenti, come a presenziare un meeting politico, e tutto procede nel massimo ordine. Alle due dopo mezzogiorno, i membri della società operaia dovevano prender parte ad una refezione; dico refezione o non pranzo, perchè pagavano due lire a testa. Stavano in capo alla tavola il sindaco, il giudice conciliatore, il segretario comunale; i consiglieri comunali di qualunque colore.

Ebbene le guardie, prima o dopo la funzione dell'inaugurazione della bandiera, percorrono il paese con delle scale, e staccano tutte le bandieruole, tutti i pennoni di color rosso fra la sorpresa universale, poichè il giorno prima nessuno si era accorto di che colore fossero quegli innocenti addobbi.

Dopo avere staccate le bandieruole rosse, le guardie vanno davanti all'asilo infantile dove erano imbandite le tavole; e siccome le finestre di quel locale sono basse a mezza vita d'uomo, così, per quanto le autorità locali avessero consigliato e pregato, di tanto in tanto, si affacciano per assistere al pranzo.

Onorevoli colleghi! In linea di fatto, questo non è niente, perchè in fin dei conti avere una guardia presente ad un pranzo, od un pezzo di pennone rosso di meno, non fa né caldo, né freddo a nessuno. Ma, come sintomo, l'intromissione di questi agenti di bassa esecuzione politica, è spaventoso perchè bisogna creare degli uomini apposta per conservare la pazienza, bisogna creare delle autorità di un animo tranquillo a tutta prova, per rimanere calmi ed impassibili davanti a provocazioni di questa natura.

Ebbene, signori, volete voi la spiegazione di tutto questo? Era arrivato a Russi l'on. Costa. Ma, domando io, perchè l'onorevole Costa andrà in un paese piuttosto che in un altro, dovrà egli essere pedinato costantemente dalle guardie di pubblica sicurezza? Dovrà la autorità politica agire in questo modo con manifesta offesa alle autorità locali ed alle persone più tranquille di questo mondo? (Segni di approvazioni a sinistra).

A me pare di no. E se in quella occasione non è accaduto nulla di grave l'onorevole ministro dell'interno lo deve attribuire a due cose: prima alla grande avvedutezza della persona seria a cui promette la tranquillità del proprio paese e che non hanno desiderio di dar torto al governo, al quale per in-

cidente, dico anzi, che il contegno dell'autorità verso l'on. Costa lo rialza nella popolarità del proprio partito. — Non è poi accaduto nulla per un secondo motivo, ed è perchè Giove Pluvio provvide a che andasse a monte una festa popolare che era destinata per la sera, e questa non si è più fatta perchè gli uomini di giudizio possono rispondere di sé e di quelli che la pensano come loro, ma vi è anche della gioventù fra cui talvolta ha la pena diversamente. Come sintomo dell'azione disordinata della polizia a me pare questo un sintomo gravissimo.

Ve ne racconto un'altra di indole ridicola, se volete, ma che conferma quello che io vi diceva.

Un proprietario rispettabilissimo, e sono pronto anche a dirne il nome e la qualità benché non ce ne sia bisogno, perchè i nomi non aggiungono né tolgono al fatto, un proprietario di Ravenna aveva bisogno di eseguire nei propri fondi un allineamento per aprire un fosso ed una capozzagna; quest'allineamento era lungo 800 metri. Il fattore di campagna mette le palme; e da noi c'è il costume che le bifte siano bianche e rosse per la facilità di intravederle; e appena messe, i carabinieri raccolgono tutte le bifte rosse e se le portano via (l'arità) come segno seditioso (Risa a sinistra).

Signori, quest'uomo è l'uomo più tranquillo che esista. Basterebbe che ne dicessi a titoli per capir proprio che non è neanche apponibile da lontano che possa essere contrario all'ordine. Sono cose serie queste? Ora, quando io veggio che queste cose in maggiore o minore proporzione si ripetono di settimana in settimana, da paese in paese, da borgata in borgata, io dico all'onorevole ministro dell'interno, provvedete che sia mantenuta una certa arietà, altrimenti perderà autorità il Governo, e perderà efficacia l'azione del Governo, non dico davanti ai partiti esaltati, ma davanti agli uomini di indole temperata ed amici del Governo stesso.

Ora io ho voluto fare queste brevi considerazioni per mettere in evidenza che in quella provincia c'è una situazione di cose che non va.

Io non accuso e non difendo nessuna parte. A suo tempo, se verrà in discussione l'annunziata questione, dirò anche io la mia opinione, se lo crederò opportuno; ma per ora dico all'onorevole ministro dell'interno, che egli dia delle disposizioni veramente efficaci, perchè della tutela delle sostanze e della vita, si veda che attivamente si occupa il Governo: soggiungo poi che non si lasci trasudare nessuno; ma che nella sorveglianza e nell'azione, si mantenga almeno il senso comune. (Approvazioni a Sinistra).

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22. Presidenza TROCCIO.

Nella seduta d'oggi furono presentati tutti i progetti di legge testé approvati dalla Camera dei Deputati, dichiarandone l'urgenza.

Lunedì si terrà seduta.

In Italia

Gli assassinii di Livorno.

Roma 22. I cadaveri scoperti a Livorno nella palazzetta di via del Corallo sono quelli dei coniugi Monti, venditori di giornali in Roma.

I due disgraziati avevano fatte compiaciuti risparmi. Essi furono perciò ingannati e poi assassinati da un certo Emilio Fallaci, che aveva loro carpito parecchio danaro, sotto pretesto d'impiantare una fabbrica di fiammiferi a Livorno e che dopo averli uccisi li derubava del rimanente peculio.

Arresti a Trieste.

Riguardo all'arresto dei due tipografi avvenuti a Trieste perchè trovati in possesso di proclami commemoranti Oberdan, il *Cittadino* odierno non ha che queste notizie:

L'altro ieri nel pomeriggio la polizia eseguì una minuziosa perquisizione al domicilio dei ragazzi Luigi Schirone e Riciotti Gervasio, apprendisti tipografi, i quali vennero quindi tratti in arresto.

L'indipendente non ci giunse. Crediamo sia stato sequestrato.

Un tesoretto.

A Teramo, nel demolire una fabbrica si sono rinvenuti parecchi rispostigli contenenti tanta moneta d'argento per 120 mila lire, nascostasi da un vecchio morto nel 1874.

Un prode.

È morto a Milano un valoroso avanzo delle patrie battaglie. — Paolo Colombo,

d'anni 73. Ufficiale nei bersaglieri Manara, riportò il primo battesimo di sangue a Castelnuovo nel 1848 ed il secondo il 8 giugno 1849 al Casale del Quattro Venti in Roma.

Ebbe ieri funerali degni del suo nome.

All'Estero

I drammi del mare.

Un incendio del vapore spagnolo *Santagostino* nel golfo di Guascogna diede luogo a scene terribili.

Il capitano avendo una gamba frantumata si fece attaccare per una cintura e gettare in mare; altri si suicidarono con pugnali e gettarono in mare.

Parecchi salvati dall'imbarcazioni giunsero in diversi porti.

Una tragedia spagnuola.

La *Correspondencia de Espana* ha da Valenza che in quella città un certo José Gran uccise il sindaco con una pistolaletta, e che il fratello del sindaco, al sapere il fatto, irruppe nella casa dell'uccisore ed esplose un colpo di rivoltella contro la moglie di quest'uccisore, e un altro colpo contro una bambina di 6 anni ferendola gravemente.

Manuel Sanchez, sindaco di Valenza, era un gran signore, e pare che da qualche anno avesse rinnovato le relazioni che teneva colla moglie di Gran, prima che questa lo sposasse.

Un amico avvisò Gran della tresca. Aggiungasi che il sindaco aveva già varie volte fatto fallire la candidatura del suo rivale alla Deputazione.

Gran si appostò e sorprese il merlo colla moglie sua, e lo ammazzò, senza che potesse pronunciare parola.

Un'impiccagione in massa.

Da qualche tempo una banda di ladri di cavalli infestava la parte settentrionale di Nebraska e quella meridionale del Dakota (Stati Uniti d'America). Si formò un Comitato di «vigilanti» che mossi, in campagna, riuscì a catturare la intera masnada, meno tre assenti, e fece un'impiccagione in massa. I tre superstiti furono arrestati e tradotti nelle carceri di Omaha.

In Città

L'Amministrazione del *FRIULI* invita tutti i Signori Abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti dell'associazione a voler mettersi in corrente prima della fine d'anno.

Coloro poi che intendono di abbonarsi col nuovo anno sono pregati a voler per tempo rimettere l'importo d'associazione per non soffrire ritardi nella spedizione del Giornale e ricevere il dono destinato a tutti gli Abbonati per il 1884.

Il cronista augura alle lettrici gentili ed ai cortesi lettori del giornale il *FRIULI* felici le feste del Natale.

Domani ricorrendo la festa di Natale, la tipografia resta chiusa e quindi il giornale non uscirà.

Il nostro Sindaco. — Riportiamo più sotto le parole colle quali il nob. sig. conte Luigi de Puppi ha annunciato al Consiglio nella seduta del 20 corrente di essere stato eletto Sindaco della nostra città.

«Comunico all'onorevole Consiglio la nomina a Sindaco della città di Udine. Il gravoso compito mi riuscirà più lieve se mi verrà continuata la benevolenza del Governo, la Vostra e quella non meno ambita dei miei Colleghi della Giunta.

Non vi ripeterò quanto in altra occasione, come capo di questa, ebbi l'onore di esprimerlo; nella mia nuova veste aggiungerò soltanto che ammaestrato ai Vostri nobili esempi, il mio programma s'informa a questo unico concetto, a quello cioè di dedicare tutte le mie forze, come giurai, al bene inseparabile del Re e della Patria.

Il Pellegrinaggio Nazionale. — L'altra sera si è fatto a Roma il sorteggio per l'ordine del corteo del pellegrinaggio nazionale al Pantheon.

Tra le 26 provincie verranno prima a Roma: Como, Sassari, Arezzo, Bulano, Cagliari, Siracusa, Napoli, Ravenna, Chieti, Aquila, Venezia, Pavia, Udine, Macerata, Roma, Torino, Benevento, Milano, Padova, Ferrara, Treviso, Ancona, Cosenza, Rovigo Livorno, Cuneo.

La partenza dei pellegrini avrà luogo dal giorno 5 all'8 gennaio, il ritorno dall'11 al 14.

Sottoscrizione della donna friulana per l'acquisto del Confalone Provinciale raccolto presso la Libreria Gambierasi.

Della Mora Teodora L. 4 — Amalia Mazzorini Ballico L. 2 — Lorenzina Vitalba L. 2 — Mazzorini Luigia L. 1 — Carolina Girolanza L. 1 — Pasca Rosa L. 1 — Ambile Pascuttini L. 1 — Antonia Ballico L. 1 — Lucia Pittacco L. 1 — Luigia Battistoni L. 1 — Giuseppina Vitalba L. 1 — Olimpia Tupini Ballico L. 1 — Girolanza Luigia L. 1 — Valentina Ottogalli Santa L. 1 — Rasetti Giusti Filomena L. 2 — Bianchi Lestini Marietta L. 1 — Castellani Adelaide L. 1 — Ravasani Albina L. 1 — Marzini Castellani Teresa L. 2 — Mazzorini Cavarzerani Regina L. 1 — Lavinia Benuzzi Ballico L. 1 — Caterina Tomassini Brunelli L. 1 — Farigo Pellegrini Isabella L. 1 — (Tutte di Codroipo).

Totale L. 30.—

Somma precedente » 426,70

Totale gen. L. 456,70

Il Comitato Provinciale Friulano previene tutte le Associazioni, tutti i Municipi e tutti gli iscritti al Pellegrinaggio del 9 gennaio 1884 di recuperare presso la Libreria P. Gambierasi le richieste per la Ferrovia onde ottenere il 75 per cento di ribasso sul viaggio.

La distribuzione dei certificati di richiesta comincerà il 26 dicembre e si chiuderà al 31 dicembre 1883. I Municipi della Provincia e le Associazioni potranno incaricare apposite persone per il recupero delle richieste delle Ferrovie e ciò entro il 31 dicembre p. v. e queste per tutti gli iscritti agli stessi Municipi ed Associazioni. — La Provincia di Udine è sortita col numero 18 e quindi forma parte del primo periodo di Pellegrinaggio.

Il Comitato.

I Vigiliati dispensa Visite — per capo d'anno 1884 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso il librai sig. Gambierasi, al prezzo di L. 2 (due).

Giardini d'infanzia. — Si avvertono i Papà e le Mamme che ai Giardini di d'infanzia della Società vi è ancora una dozzina di posti disponibili. Per le iscrizioni rivolgersi o al Giardino in via Villalta o in quello in via Tomadini.

Una buona idea. Brava la nostra Giunta Municipale! Essa ha la ferma volontà di far eseguire il più sollecitamente possibile, delle pubbliche latrine che rispondano ai bisogni ed alle esigenze della città nostra.

Speriamo che la proposta in Consiglio troverà la maggioranza favorevole.

Società fra i docenti elementari del Friuli. — I soci della sezione distrettuale di Udine, sono invitati all'adunanza che avrà luogo giovedì 27 corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società Operaia generale di mutuo soccorso, Piazza dell' Ospitale n. 2, per trattare i seguenti oggetti:

1. — Proposte relative all'istituzione d'una Biblioteca didattica sociale.
2. — Se, o meno, la Società debba avere per scopo anche il mutuo soccorso.
3. — Proposta per la compilazione d'un Regolamento, che, su base all'articolo 15 dello Statuto sociale, stabilisca le norme precise per la nomina del Presidente distrettuale.
4. — Rinuncia del Presidente per il 1884. — Accettazione, o meno della stessa, ed eventuale conseguente nomina.

Unicoque suum. — Riceviamo e pubblichiamo.

In seguito alle due parole del *Giornale di Udine* N. 304 intorno alla fotografia che fa eseguire il Comitato esecutivo per l'esposizione provinciale del passato agosto, allo scopo di riunire in un voluminoso album circa 250 copie dei migliori monumenti dell'arte antica e moderna esistenti nella nostra Provincia, si crede opportuno di far osservare, che il Comitato nel luglio scorso, indipendentemente da idee vaghe e di impossibile attuazione, che altri possa aver avuto, ed indipendentemente dall'aver o no qualche fotografia ormai eseguita per suo conto o nel proprio interesse, la fotografia di alcuni monumenti cittadini, come piazza Confarone, il duomo, gli affreschi del Tiepolo ecc., di *mota proprio* e ad *unanimità* stabilì di invitare i principali fotografi della Provincia perchè esponessero le condizioni alle quali avrebbero eseguiti i lavori, che il Comitato, a mezzo della commissione per la raccolta degli oggetti d'arte, teneva registrati in un apposito elenco.

Le migliori offerte si ottennero dall'egregio fotografo Sorgato e quindi con lettera 8 luglio il Comitato gli inviava

un abbozzo di contratto, comunicandogli in pari tempo la lista degli oggetti da fotografare, riservandosi ampia facoltà di accorcersi durante il lavoro.

Per facilitare il lavoro al signor Sorgato il Comitato si rivolse ad apposite circolari (N. 34) a tutti i RR. Parrocchi della Provincia e con altra (N. 32) a tutti i signori sindaci perchè prestassero al signor Sorgato tutti i possibili appoggi, affinché il lavoro riuscisse degno dell'opera. Il Comitato offrì il R. Prefetto e le LL. Ee. Monsignor Arcivescovo di Udine e di Porto, perchè invitassero le autorità civili ed ecclesiastiche da loro dipendenti a favorire l'opera del Sorgato. In conseguenza Mons. Arcivescovo nostro con la circolare N. 456 del 5 agosto, invitava tutto il clero della diocesi a prestarsi con tutta la possibile cura e sollecitudine all'attuazione dell'idea luminosa del Comitato. L'Illustre Prefetto diede pure analoghe istruzioni alle autorità civili.

Il Comitato con circolare N. 34 si rivolgeva poi a tutti gli espositori di oggetti d'arte antica e moderna perchè volessero permettere di fotografarli, offrendosi di regalarne una negativa per ogni oggetto fotografato.

Ciò stando le cose il distinto signor Sorgato cominciò i suoi lavori in questo distretto, poi in quel di Cividale, Tarcento, Gemona, Moggio ecc. senza lasciar a parte i più interessanti oggetti sacri che si trovavano raccolti nelle sale dell'esposizione, ed ormai 172 negative vennero da lui eseguite, ed altri molti egli sta per eseguirne in seguito a nuovo accordo 12 corr., sempre sulle basi stabilite nel contratto in cui chiaramente è espressa l'idea dominante del Comitato, cioè di eseguire un lavoro il più completo possibile, importantissimo per le arti, specialmente perchè non pochi oggetti con vandalismi senza pari vengono tratto manomessi o venduti e se non per malignità almeno per ignoranza dei loro custodi.

Così stando le cose ci sembra affatto strano che il signor Picon venga fuori con accennare ad idee sue, ed a lavori incominciati di moto proprio dal signor Sorgato e quasi da lui stesso!

Mentre il Sorgato se qualche cosetta fece, fece quello che fanno tutti i fotografi del mondo in una città, senza aver (che ben s'intende) la minima idea di intraprendere di moto proprio un lavoro colossale, quale è quello a cui il Comitato ha posto mano, e che da solo basterebbe ad acquistargli un titolo di benemerita.

Se il signor Picon desidera vedere i documenti e più di tutto il contratto, crediamo che possa rivolgersi al Comitato, e così avrà campo di riconoscere se l'opera di esso Comitato sia una specie di continuazione od estrinsecazione dell'idea sua e dei lavori intrapresi dal signor Sorgato.

La storia di un viaggiatore. Un francese che era chiamato per suoi interessi a Vienna ieri sera col treno accelerato da Venezia arrivava nella nostra stazione. Richiesto un biglietto per Vienna gli fu risposto che qui non si poteva avere ma che invece gli si darebbe uno per Nabresina, ove era in grado di procurarsi quello che a lui occorreva.

Accompagnato da uno dei facchini addetti alla stazione invece di salire sul treno per Trieste montò su quello per Pontebba o il ebbe anche la visita del biglietto poco prima acquistato. L'incaricato ferroviario non si accorse dell'errore in cui il povero uomo era caduto e quindi lasciò che partisse con quel treno.

Poco prima di arrivare a Gemona il francese domandò quando si sarebbe a Nabresina e tutti i suoi compagni di viaggio ebbero il loro che fare a persuaderlo dell'errore di cui era vittima.

Arrivato il treno a Gemona il Capotreno lo fece disendere e lo consigliò a ritornare a Udine col diretto da Pontebba che colà è in coincidenza salvo appena ritornato ad Udine di prendere la corsa per Trieste della 8 3/4, sempre ben inteso verso il pagamento del biglietto Gemona-Udine. Ma il diretto era in ritardo a Gemona di oltre mezz'ora per cui si correva rischio di perdere a Udine anche la coincidenza coll'ultimo treno della giornata.

Per viaggio il nostro francese viene a sapere come il treno per Trieste della 8 3/4 non abbia coincidenza a Nabresina per cui egli doveva aspettare là per ore o ore; inoltre gli fu fatto presente come l'altro treno per Pontebba delle 9 5/6 faccia il servizio internazionale per cui approfittando di quello si arrivava a Vienna molto tempo prima che se si prendesse la linea di Nabresina.

Il povero diavolo di francese si trovò così di ritorno a Udine senza sapere a qual punto votarsi — o andare a Nabresina per dove aveva il biglietto, o ritornare verso Gemona prendendo la via di Pontebba.

Noi non abbiamo assistito all'ultima parte di questa farsa, poichè mettendoci

nei panni di quello straniero abbiamo detto: ma come! in Italia è permesso far girare la gente in questo modo? In vero quando egli ritornava in patria poco bene potrà ricordarsi di noi.

A chi aspetta di rivolgersi perchè casi simili non si ripetano, a danno di quei poveri diavoli che ne sono vittime e poi che tutto danno della nostra fama.

Programma dei pezzi musicali che la banda del 40° reggimento fanteria eseguirà domani, 25, dalle ore 13 e mezza alle 2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. «Buona Festa» Marcia Valsio
2. «L'Inferno in Algeri» Sinfonia Rossini
3. «Crispino e Comare» Rime Ricci
4. «Le Filles de Madams Angot» Lococq
5. «Sulle rive del Danubio» Strauss

Schiamazzati. — Anche ieri sera delle compagnie numerose di giovanotti alquanto brilli percorrevano le vie della nostra città cantando ed urlando qualunque la notte fosse già inoltrata di molto.

E le guardie di P. S. che cosa facevano in tanto?

Dormivano forse tranquillamente in caserma, con le gambe attorno il camino?

Certo è che le guardie non molestano a fatto la numerosa gasta dei notturni schiamazzatori.

E ciò succede sempre quando i schiamazzatori sono molti!

Sembrerebbe di veder ripetersi la storia di quel marito veneziano, che, conosciuto l'inganno della moglie, ed entrato furioso nella stanza coniugale, per trarne vendetta, alla vista del suo rivale che tranquillo lo attendeva con in mano una rivoltella:

— Gnauca quà nol è! esclamava andandosene più che di fretta.

Lista elettorale politica. — Richiamiamo l'attenzione dei non elettori, i quali possono ancora divenirne se si prenderanno la briga di farne domanda prima del 22 gennaio 1884:

L'art. 100 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882 stabilisce che sieno iscritti nelle liste elettorali politiche, anche coloro i quali, qualunque non abbiano conseguito il certificato di aver superato con buon esito l'esame della II classe elementare nelle scuole pubbliche, presenteranno domanda alla Giunta Municipale durante due anni dalla promulgazione della legge stessa.

Tale domanda che dovrà contenere l'indicazione della *Paternità*, del *Luogo di nascita* ed età (anno, giorno, mese) del domicilio, della *Condizione* e dello *Scopo*, dovrà essere scritta e firmata dal richiedente in presenza di un Notaio o tre testimoni.

Tanto si rende di pubblica notizia, affinché tutti coloro che intendono valersi dell'accennata disposizione, chiedano in tempo utile, e cioè non più tardi delle ore 3 pom. del 22 gennaio p. v., la loro iscrizione nelle liste elettorali politiche.

Biglietti di andata e ritorno. — Di conformità a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di questa strada ferrata si previene il pubblico che in occasione delle feste Natalizie e di Opa d'anno, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 corrente mese, saranno valevoli per il ritorno fino al secondo treno del 27, e quelli distribuiti nei giorni 29, 30, 31 e 1. Gennaio p. v., saranno valevoli fino al secondo treno del successivo giorno 2.

Tecbaido Ciconi rivive. Fra i dispaaci troviamo il seguente:

Vienna 28. Iersera al teatro popolare della Josefstadt diedesi con successo una nuova opera *Noemi e Maria*. Il soggetto è cavato interamente dalla *Stanza di Carne* di T. Ciconi.

Bollatino Meteorologico telegrafico: — Riceviamo la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald* in data 22 dicembre:

«Un'altra perturbazione atmosferica passerà lungo le isole dell'Inghilterra, Scozia ed Irlanda e la Norvegia, toccando il nord della Francia, tra il 23 ed il 25 corrente; essa sarà accompagnata da neve al nord, pioggia al sud, venti freschi e forti dal sud al nord-ovest.

L'Oceano Atlantico sarà burrascoso all'est, fino alla latitudine di 40 gradi al nord.

Monete d'argento fuori d'uso. — Rammentiamo di nuovo ai nostri lettori che col 31 dicembre 1883 scade il termine assegnato per il cambio presso la Tesoreria delle monete d'argento da cent. 20, le quali monete cessarono di aver corso legale fu dal primo di agosto 1883.

Ricorda mo pure a chi avesse monete d'argento di conio anteriore al 1863, e del valore di lire 1 e 2 e di cent. 50,

a farle cambiare nelle Tesorerie soltanto fino a tutto l'anno corr., cioè per una settimana appena e dopo non varranno più come moneta.

Teatro Minerva. — Sabato e ieri sera due piene di dirittura.
Figurarsi: sabato era la serata di quel bravo e simpatico artista che è Gaetano Cavalli.

Il pubblico volle dimostrargli la sua simpatia ed accorse numeroso e scelto. Ieri sera poi, prima era festa, poi la Compagnia dava l'ultima rappresentazione.

Tanto sabato che ieri sera gli spettatori furono soddisfatti e gli applausi rucarono.

La Compagnia parte ricordandosi con piacere del pubblico udinese e questo da parte sua deve recitare grata memoria di una troupe di artisti che gli fecero passare delle serate divertentissime.

La Compagnia Caravati si reca a Pola e poi l'accompagneranno con i nostri sinceri auguri.

Domani sera avremo la prima rappresentazione della compagnia drammatica Teobaldo Ciconi, con il dramma del Sardon Farnada.

Di questa compagnia, ne abbiamo sentito parlare con molto favore da parecchi giornali.

Essa darà fra noi 12 recite.

Ecco l'elenco del personale artistico:
Donne: Annetta Cassese, Marietta Vella, Annetta Mazzarangi, Maria Almirante, Barbara Dall'Este, Pia Dall'Este (bambina di 8 anni) Eugenia Almirante, Grazia Quintavalle, Elisabetta Almirante.

Uomini: Paolo Quintavalle, Nunzio Almirante, Angelo Dall'Este, Attilio Dall'Este, Michele Almirante, Vittorio Servoloni, Luigi Cassese, Ignazio Accardi, A. T. Almirante, Adolfo Dall'Este.

Ragazzi: Giacomo Almirante, Raffaele Cassese, Pierina Quintavalle, Raffaele Cassese, Pierina Quintavalle, Raffaele Almirante, Margherita Dall'Este, Ernestina Almirante.

Attrezzisti, Saggiatori, Trovarelli.

Il Repertorio si compone dei migliori lavori del Teatro italiano e straniero.

Prezzi serali: Ingresso platea e loggia superiore cent. 60, per signori sott'uffici e ragazzi cent. 30, ingresso al foggione indistintamente cent. 30, per una poltroncina cent. 80, per una sedia in platea e loggia cent. 40, un palco in prima ed in seconda loggia lire 4.

Abbonamento per 12 rappresentazioni: Ingresso indistintamente lire 6, per una poltroncina in platea lire 7.50 per una sedia riservata in platea lire 3.50, per un palco lire 5. Sedie in prima loggia sono libere.

L'abbonamento verrà aperto il giorno di lunedì 24 corr., e si riceve al Camerino del teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e resterà aperto a tutto il 26 corr. senza detrazione di prezzi.

Teatro Nazionale. — Trattenimento di marionette. Questa sera riposo.

Domani avrà luogo un variato trattenimento.

Roberto il Diavolo. Con ballo grande e brillanti calabri.

Sala Cecchini. — Domani martedì alle ore 6 pom. nella simpatica sala del nostro Cecchini vi sarà una gran festa da ballo.

Prezzo d'ingresso cent. 25. — Per ogni danza cent. 25. — Le donne avranno libero l'ingresso.

In Tribunale

Tutti assolti! A Firenze, come sanno i lettori, furono arrestate dodici persone per le dimostrazioni di Oberdan. Contro undici fu dichiarato non luogo a procedere e furono rimessi in libertà. Uno solo fu tradotto davanti al tribunale, per titolo di ingiurie e qualificato, ma venne dai giudici assolto.

Nota allegra

Un motto del principe imperiale di Germania.

A Berlino, nel teatro dell'Opera, si dava un gran ballo, — *subscription-ball* — al quale era come di uso intervenuta la Corte. È un ballo per il quale si fanno delle liste di sottoscrittori a 20 lire, liste che sono poi verificate e, occorrendo, epurate dall'ufficio del maresciallo di palazzo.

Il principe imperiale, dopo la quadriglia d'onore, girando tra la folla degli intervenuti, incontrò il suo sarto:

— O come va Müller? siete venuto al ballo. Bel ballo è vero?

Bellissimo, Altezza, ma il pubblico è un po' mescolato...

— Eh! già... non sono tutti sarti!

La signora X... è aspettata fuori da

un ball'ufficiale; ma prima di mettersi o la pelliccia o il mantello, rimane un momento indecisa e chiama la cameriera, dicendole:

— Vorrei sapere se è molto freddo... Sei buona di conoscere i gradi?

— Sissignora... non dubiti!

— Allora vai a vedere... Il di faccio sulla bottega del farmacista c'è il termometro.

La cameriera corre e dopo un momento ritorna, gridando:

— È un capitano... ha 8 righe d'argento sul berretto!

Sciarada

Al ladro vile
Io sono ostile.
Sto nel fucile,
Sto nell'ovile.
Col mio secondo
L'intero mondo
Tutto circondo
Per quanto è tondo.
Col tutto ardore,
Odio ed amore
Gioia e dolore
Svegliato nel core.

Spiegazione dell'Anagramma antecedente
Ora-ares.

Varietà

L'eredità dell'uomo cannone. Da qualche tempo le eredità colossali e gli zii d'America non apparivano più se non nei drammi da arena.

Ora il caso succeduto qualche giorno fa all'Havre ci riporta a quei bei tempi che ora sembrano leggendari.

Proveniente da Marsiglia faceva esercizi pubblici in mezzo delle piazze all'Havre un uomo cannone, un acrobata di forza erculee.

Ad un tratto mentre eseguiva un giuoco, un commissario di polizia lo chiamò a nome e lo invitò a seguirlo dicendo di avergli a fare una comunicazione importantissima.

Egli si affrettò ad obbedire all'invito. Giunto al commissariato, subì un interrogatorio minutissimo in cui decifra tutte le sue generalità.

Quando il commissario è ben certo che l'acrobata era precisamente la persona che egli ricercava, gli comunicò senz'altro che è morto uno zio in America lasciandogli erede d'una piccola bagatella di quattro milioni.

A tal notizia quell'Ercolo di forza cadde su una sedia privo di sensi.

Ma non tardò molto a riaversi e quando poté riacquistare la parola, esclamò con effusione:

— Oreda, signor commissario, che sulle piazze non ho mai fatto uno sforzo come quello che ho fatto oggi a sopportare questa notizia!

Notiziario

Una buona azione.

Roma 23. Il principe imperiale di Germania lasciò tremila lire per i poveri di Roma.

Concistoro rinviato.

Il concistoro che si doveva tenere di questi giorni fu rinviato al 14 del mese venturo.

Sta male.

Lo stato del principe Torlonia continua ad essere gravissimo. Tanto il Re che il Papa continuano a informarsi con interesse della sua salute. In molta parte della cittadinanza v'è un senso di rammarico essendo stato Torlonia caritativo assai.

Bettini nella gabbia dei Leoni.

Trovati a Roma il tenente Bettini, quello stesso che provocò tanto chiasso con la sua sfida a Rochefort. Ora il Bettini vorrebbe fare degli studi zoologici sui leoni. Perciò tratta col proprietario del serraglio che è in piazza Termini, perché gli permetta di entrare in una gabbia una gabbia di belve feroci.

Checo Bepi!...

Il Bersagliere dice constargli in forma assoluta che l'Austria riapri i negoziati per la visita di Francesco Giuseppe a Roma. L'imperatore d'Austria accetterebbe l'ospitalità del Re al Quirinale.

Il principe di Germania e l'Italia.

Il Bersagliere dice che il dispaccio che il principe Federico mandò da Verona al Re era in questi termini:

« Ringrazio ancora una volta Vo. e Margherita del cordiale ricevimento. « Ti assicuro nuovamente del mio fervore affetto per Te e per la tua « cara Italia ».

La N. F. Presso dice che la visita imperiale a Roma porterà fortuna al-

l'Italia malgrado la visita al papa, perché il suo prestigio in Europa sarà cresciuto.

Ultima Posta

Un Re a 15 anni.

Parigi 23. Il governatore della Conciencia telegrafa il che consiglio di reggenza d'Hue annunzia l'abdicazione di Stiephon a favore del nipote Meinen che prese il nome di Kienphusa. Ha 15 anni, fu incoronato il 2 corrente.

Il ministro delle finanze ospite dei francesi assunse la presidenza del Consiglio. La crisi durò poche ore. Hue fu posta in stato d'assedio e se ne chiusero le porte; allorché si riaprirono si annunziò che Stiephon si era avvelenato.

Il paese era agitato, bande armate occuparono i sobborghi minacciando la legazione. Champagneux spera una soluzione pacifica della crisi. Attende che la Francia riconosca il nuovo re per riprendere le sue relazioni.

I neutri in China

Pietroburgo 23. La Russia aderì all'azione navale dei neutri nel mari della China.

Una scuola incendiata — 16 cadaveri.

Costantinopoli 23. La scuola israelita di Galata si è incendiata. Parecchi ragazzi rimasero bruciati. Sedici cadaveri furono ritrovati.

Dopo la presa di Santay.

Nuova York 23. Il New York Herald ha Hong Kong: Lo bandiere Nere da Santay si sono ritirate nelle montagne. Le loro perdite si credono considerevoli perché i francesi esasperati per la decapitazione di otto cadaveri di Turoos non diedero quartiere.

Telegrammi

Germania.

Berlino 23. Il principe Fritz è arrivato alle ore 8.22 ant. e consegnò all'imperatore una lettera autografa di Re Umberto.

Berlino 23. Il cardinale Hohenlohe celebrò stamane la messa nella chiesa di Sant'Edvige.

Francia.

Parigi 23. Al banchetto di 70 coperti, presso il ministro degli esteri, Lyons occupava la dritta e Hohenlohe la sinistra di madama Ferry.

Tseng, invitato si scusò oggi dicendosi sofferente; il suo segretario si scusò per lo stesso motivo.

Il corpo diplomatico felicitò vivamente Ferry.

Un ricevimento brillantissimo e numeroso seguì il banchetto.

Parigi 23. Credesi che i difensori di Santay siensi rifugiati a Hongkon.

Turchia.

Costantinopoli 23. Il sultano ha designato il maresciallo Kuktar pascià a portare le insegne di Intiaz a Re Umberto.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bolettino settimanale dal 16 al 22 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 12
» morti » — » —
» esposti » 1 » 1

Totale N. 19.

Morti a domicilio.

Fabio Carnazzi fu Giuseppe d'anni 64, possidente — Guglielmo Paschini di Francesco di giorni 6 — Anna Faruglio-Paschini fu Giuseppe d'anni 24 casalinga — Romeo Caaz di Giuseppe di anni 2 — Fosca De Sabbata di Gabriele di giorni 8 — Giacomo Martinis fu Francesco d'anni 68 agente di cambio — Caterina Bonilli-Zilli fu Vincenzo d'anni 70 contadina — Valentino Ballo di Valentino d'anni 23 studente — Antonia Drigo fu Gio. Batt. d'anni 26 serva — Pio Galliani di Giacomo di giorni 24 — Sabina nob. Missetini-Monico fu Gio. Batt. d'anni 72 possidente — Maria Adami di Angelo di giorni 24 — Maria Zuliani di Leopoldo d'anni 1 — Maria Cattarussi-Baldissera fu Vincenzo d'anni 73 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Fabio Roldo fu Giacomo d'anni 81 scrivano — Giuseppe Fridano di mesi 7 — Adele Del Fabbro di Fabio d'anni 13 setaiuolo — Luigi Croattini fu Giacomo d'anni 75 calzolaio — Domenico Pontoni fu Lorenzo d'anni 72 barbiere

— Giuseppe Malisan fu Lorenzo d'anni d'anni 70 agricoltore — Elisabetta Virgili di Pietro d'anni 20 zolfanella — Perina Cucchini fu Pietro d'anni 26 serva.

Totale N. 22

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Franzolini agricoltore con Maria Rizzi contadina.

Pubblicazioni deposte nell'Albo Municipale.

Bernardino Zaba agricoltore con Rosa Citta casalinga — Giulio Casarsa agricoltore con Orsola Rigo contadina — Angelo Molinaris negoziante con Orsola Zamolo casalinga — Angelo Gentilini agricoltore con Rosa Colautti contadina.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 22 dicembre

La settimana che oggi si è chiusa ha dimostrato la fermezza della situazione attuale.

Se gli affari nel complesso non sono più tanto numerosi come negli ultimi giorni, ciò non toglie che i nostri detentori mantengano inalterate le loro pretese di aumento, sì che le vendite effettuate specialmente nelle qualità belle e fine, sia greggie che lavorati, lo furono ai pieni prezzi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 89.02 ad 82.18. Id. god 1 luglio 91.20. a 91.30. Londra 8 mesi 24.97 a 24.91. Francese a vista 92.70 a 92.96

Valute.

Periti da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 208.00 a 203.25; Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Ven. 1. gen. da — a —

BERLINO, 23 dicembre.

Mobiliare 485.60 Austriaco 359.60 Lombardo 244.00 Italiano 90.30

FIRENZE, 23 dicembre.

Napoleon d'oro 20. — a — Londra 24.97 Francese 92.86 Azioni Tabacchi — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —00 Banca Toscana 940; Credito Italiano Mobiliare 788; Rendita italiana 91.12

LONDRA, 23 dicembre.

Inglese 100.71/16; Italiano 90.5/8; Spagnuolo. —; Turco —.

VIENNA, 23 dicembre.

Mobiliare 287.40; Lombardo 142.80; Ferrovie Stato 815.00 Banca Nazionale 650. —; Napoleoni d'oro 9.60 Cambio Parigi 47.87; Cambio Londra 121.00 Austriaca 70.70

PARIGI, 23 dicembre.

Rendita 8 1/2 76.27 Rendita 5 1/2 105.27 Rendita italiana 90.40 Ferrovie Lomb. 130. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 120.00 Obbligazioni —; Londra 25.05 — Italia 1/4 Inglese 100.71/16 Rendita Turca 9.07.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 24 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 79.25. Id. autr. (arg) 70.75 Id. autr. (oro) 98.95 Londra 121.00 Nap. 9.80

MILANO 24 dicembre

Rendita italiana 91.50; serali 91.02 Napoleoni d'oro 20.00. —

PARIGI, 24 dicembre

Chiusura della sera Rend. It. 91.60

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons

Estrazioni del Regio Lotto

avvenuto il 23 dicembre 1883.

Venezia	71	88	39	7	12
Bari	78	6	40	2	26
Firenze	81	75	8	44	58
Milano	16	67	37	35	44
Napoli	28	29	15	61	64
Palermo	72	32	29	79	11
Roma	35	54	75	69	11
Torino	69	36	88	58	78

Legna da fuoco

segata e spaccata franca di dazio e consegnata al piano terra dell'abitazione dei committenti per pronta cassa

ai prezzi seguenti:

In pezzi interi (borre faggio) p. Q. L. 2.80

Spaccata per uso cucina » » 3.00

Segata e spaccata p. uso franklin » » 3.40

Fascine » » 2.80

Per commissioni all'ufficio dell'Impresa Casermaggio militare Casa Nardini, suburbio Prachiuso, ed allo spaccio tabacchi in via Palladio.

Deposito stampati

pelie Amministr. comunali Opere pie ecc
(Vedi avviso in quarta pagina).

AGLI ESPOSITORI

PREMIATI

NELLA MOSTRA PROVINCIALE

PRESSO IL NEGOZIO

MARCO BARDUSCO

in Mercatovecchio

si trovano in pronto

CORNICI DI LISTA USO ORO

CON VETRO E FONDI

PEI DIPLOMI

della Esposizione di Udine 1883

al seguenti prezzi:

L. 3.30 — 3.70 — 4.15

4.50 — 5.10 — 5.85

— 6.70 —

Si assumono commissioni per cornici in oro fino a prezzi convenientissimi.



SERVIZI DA TAVOLA

COMPLETI

TERRAGLIA DI PRUSSIA FINISSIMA

(Marca Villerog & Boch).

Per 6 persone (38 pezzi) da L. 18 a L. 25

Per 12 » (75 pezzi) da » 38 a » 45

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE

HOCKE Mercatovecchio.

NON leggete!!!

20 anni

di esperienza.

Le tosse si guariscono col l'uso delle pillole della Fenice

preparate dai farmacisti Bosero e Sandri.

SI RICERCA

un piccolo locale di tre Stanze

e Cucina in buona posizione.

Rivolgersi alla direzione del nostro

Giorale.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.48 antim.	ore 7.21 antim.
» 5.10 antim.	» 9.48 antim.
» 9.55 antim.	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	» 11.86 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.40 antim.	ore 7.87 antim.
» 5.55 antim.	» 9.55 antim.
» 2.18 pom.	» 6.58 pom.
» 4. — pom.	» 8.26 pom.
» 9. — pom.	» 2.51 antim.
DA UDINE	A FONTERA
ore 6. — ant.	ore 8.53 ant.
» 7.45 ant.	ore 9.42 ant.
» 10.35 ant.	» 1.83 pom.
» 8.30 pom.	» 9.16 pom.
» 9.05 pom.	» 12.28 pom.
DA FONTERA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.58 ant.
» 5.38 ant.	» 8.10 ant.
» 1.38 pom.	» 4.15 pom.
» 5. — pom.	» 7.40 pom.
» 8.35 pom.	» 9.20 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.44 ant.	ore 11.30 ant.
» 8.04 ant.	» 9.30 pom.
» 8.47 pom.	» 12.5

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana, Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81,000,000 - Capitale versato Fr. 14,250,000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: L'Assicurazione per la Vita Intera; l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.

Colla prima: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla seconda: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvanesse nel frattempo.

Colla terza: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffe. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore, faceva l'umanità sottoposta alle sue leggi, illogico, il lavoro, l'industria, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa: il caso è vinto. E l'assicurazione che trionfa.

(Victor Boris. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gli incombe il debito di provvedere all'adeguata loro sostentimento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Sempliori sono gli espedienti per il compimento di esso, e non sono in sommo grado agevolati e mezzi, ed alla portata di tutti, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(Samuele Smiles. Il risparmio.)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sé nel silenzio speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiranno quegli nella valle di laggiù.

L. Luzatti. L'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.)

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista							Assicurazione a termine fisso						
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni					età anni	premio in lire dopo anni						
			10	15	20	25	30		10	15	20	25	30		
21	2.01	21	9.66	6.20	4.56	3.63	3.07	21	9.40	5.81	4.02	2.96	2.26		
25	2.21	25	9.75	6.81	4.66	3.75	3.20	25	9.46	5.86	4.07	3.01	2.28		
30	2.49	30	9.85	6.92	4.79	3.90	3.33	30	9.52	5.92	4.12	3.05	2.34		
35	2.84	35	9.95	7.04	4.95	4.08	3.60	35	9.59	5.99	4.19	3.12	2.41		
40	3.28	40	10.09	7.22	5.18	4.37	3.94	40	9.68	6.08	4.29	3.22	2.47		
45	3.87	45	10.31	7.44	5.53	4.80	4.44	45	9.82	6.23	4.45	3.38	2.60		
50	4.66	50	10.65	7.74	6.08	5.45	5.00	50	10.04	6.47	4.69	3.62	2.89		
55	5.71	55	11.18	8.14	6.92	6.30	5.80	55	10.38	6.84	5.06	3.98	3.18		
60	7.18	60	12.00	9.20	8.00	7.40	6.80	60	10.92	7.41	5.06	4.40	3.71		

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa hanno assicurazioni sulla vita.

(L. Bergeron. Che cos'è l'assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

(Lo stesso.)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunge al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(E. De Cury. Origini dell'assicurazione sulla vita.)

Partecipazione 50.00 sugli utili, ovvero 10.00 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza, mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio del premio annuo, e può estinguersi dopo un dato numero d'anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Assicurazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sottrarsi dal contratto, e se almeno tre premi annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionalmente benché dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato essere cangiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paghi e pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche prestiti di Polizza al solo interesse 5.00, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti prestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agli individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuisce per la regola e l'armonia del capitale e del lavoro, non è che una ramificazione dell'Assicurazione sulla Vita, di quella cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.

Per contratti, chiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia signor

UGO FAMEA, Via Bellotti 10 - UDINE.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

GIOTTA GALERANI via Moravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris, Angelo, Comelli, Francesco, Antonio Pontoli (Filippuzzi) Farmacisti; Corizza, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoli; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giannini Carlo, Frizzi C. Santoni; Spalato, Allinovic; Graz, Grablovitz; Elan, G. Prodram, J. J. P. Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Edysorum*. Linneo la classificò tra le *Sinanthere*. Carminifera della *Singensis* Superflua. Più recentemente fu oggetto di recenti studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e poi una particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra TELA la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle seni (coliche), nei dolori, come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta o dolori artritici, malattie del piedi, callosità ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche maligno speculatore.

PREZZO: L. 10 al metro; L. 5 al rotolo di mezzo metro; L. 2.50 al rotolo di centim. 25; L. 1.50 al rotolo di centim. 15 e L. 1 al rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galerani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridarmi la prima mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MAREGALLI.

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEL CAVALLE E BOVINI

«Alter degli occhi, distorsioni della giuntura, ingrossamenti dei cor doni-gambe e delle giunture. Per moricelle, vescicci, cappolletti, puntine, foruncoli, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e dell'petto.

La presente specialità è adoperata nei Reggimenti di Cavalleria e Arti glieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 6 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti**, Via Cairoli, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavallo L. 6 —
mezzana » 2 » 3.50
piccola » 1 » 2.

Adatti per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Liquido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti** a Piacenza.

«Ottimo rimedio, di facile applicazione, per sanare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza, alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

PREZZO della Bottiglia L. 1.50.

Per evitare contraffazioni, seguire la firma a mano dell'inventore.

Deposita in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina a prezzi modicissimi.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi